

venire, che forse troppo grave ad essi tornerebbe il dover soccorrere tante famiglie, troppo penoso a queste il dovere aspettare un incerto soccorso; è bensì vero che il grave difetto di sopra notato fu in massima parte corretto con notificazione del Ministero di guerra del 14 novembre 1848, colla quale venne concesso congedo illimitato ai soldati che si trovavano annoverati nelle cinque categorie in essa notificazione stabilite. Questa saggia e filantropica disposizione ha di già prodotto il rinvio ai domestici lari di undicimila individui all'incirca, i quali per la loro posizione di famiglia non erano al certo i migliori soldati: essi furono surrogati in un numero di più del triplo da susseguenti leve di gioventù robusta, veramente scelta, libera e forte; tuttavia vi esiste ancora un numero assai grande di soldati ammogliati bisognosi, non compresi nelle predette categorie, o che per un forte sentimento del loro dovere e dell'amore di patria non vollero approfittare di quelle ministeriali disposizioni; e per questi soldati in cui il sentimento della gloria nazionale va necessariamente congiunto al pensiero ed all'amore delle loro famiglie è diretto il mio progetto di legge. Stabilisco nel primo articolo la cifra di detto sussidio in diverse categorie, per verità molto tenui, ma faccio osservare che questo è solamente un sussidio, non già una somma da darsi pel totale mantenimento della famiglia, volendo lasciare ancora alla carità privata il modo di venire in aiuto a questo: inoltre, se voi fate una media di quanto guadagna negli ordinari lavori di campagna un lavorante giornaliero e che deduciate i giorni festivi, piovosi, ed i giorni nei quali per diverse altre cause non può lavorare, esso al certo non riceve nell'annata una somma molto maggiore di lire centocinquanta, e molto meno se si trattasse di una donna; ebbene, col sussidio da me proposto la categoria la più bassa otterrebbe lire centocinquanta annue; stabilii inoltre questo *minimum* per non aggravare di troppo l'erario: ma ora da informazioni prese, le quali però non possono essere del tutto esatte, pare che non si troverebbe un numero maggiore di diecimila famiglie che verrebbero comprese nel suddetto sussidio eziandio quando si volessero annoverare quei soldati che non prendessero parte attiva alla guerra, e che presa una media dello stato delle famiglie di questi soldati per la maggior parte da poco tempo ammogliati, tenendosi alle categorie da me proposte si deve tutto al più calcolare la somma di 50 centesimi per famiglia, lo che produrrebbe un sussidio mensile di soli centocinquantamila franchi. Io sarò lieto di unirvi con qualsiasi emendamento che aumentasse il suddetto *minimum*, come pure che si formasse una categoria per quei soldati i quali, benché non ammogliati, hanno i loro genitori bisognosi, incapaci di guadagnarsi il vitto, e non aventi in casa fratelli che siano di già in istato di aiutarli, avvegnachè io non mai sottoporro ad una questione finanziaria una questione di giustizia, e penso che sarebbe vergognoso che si opponesse una misera considerazione di economia verso chi mette a repentaglio la sua vita e la sussistenza dei suoi più cari. Dico nell'articolo secondo che fruiranno di tale soccorso le famiglie bisognose di quei soldati che per le riprese ostilità avranno oltrepassato i confini esistenti attualmente tra le parti belligeranti; avvegnachè a me pare che non si debba stabilire per massima che il soldato ammogliato pel solo motivo perchè si trova sotto le armi debba ottenere un sussidio per la sua famiglia, ma solo essere degno del medesimo allorchè avventura per la patria la sua vita: inoltre con tale disposizione a quelle famiglie riuscirà men duro il sapere che il suo parente si trova nelle file di quei prodi che lottano contro il barbaro nemico, e ad esso si accrescerà il coraggio nel pensare che la patria

per cui combatte ha preso la di lui famiglia sotto la sua tutela. Escludo da tale soccorso i figli dei soldati che sono maggiori di anni nove, perchè a quell'età possono cominciare a guadagnarsi il necessario sostentamento; ho creduto bene che la povertà delle famiglie dei soldati sia comprovata dal sindaco locale e da due consiglieri, e che al più presto i delegati comunali formino un analogo quadro statistico delle famiglie bisognose, acciocchè quelle soltanto siano soccorse che veramente hanno d'uopo d'esserlo, perchè prive di beni di fortuna e del necessario sostentamento, e credo che sarebbe bene che queste dichiarazioni dal Ministero fossero trasmesse al corpo dove milita l'individuo in questione, acciocchè si accertasse della presenza del medesimo. Non ho pensato di dover determinare la durata del sussidio per un tempo maggiore di mesi tre, sia per non compromettere di troppo l'avvenire delle nostre finanze, sia perchè intendo in tale guisa che questa legge di beneficenza venga considerata come legge speciale, dovendo i soldati anche senza di questa essere pronti a correre volenterosi là dove li chiama l'onore e la patria, ed in ogni caso se la guerra continuerà sarà facile il rinnovarla. Mi parve utile che, nel caso che venga approvata dal potere legislativo, questa legge si faccia nota all'esercito in un ordine del giorno da leggersi in ogni reggimento, affinchè i soldati conoscano subito questa provvida misura votata a favore delle loro famiglie, e vedendo quanto la nazione è sollecita per le medesime, sempre più si accertino ch'essa intieramente riposa sul loro valore e sul loro patriottismo; da alcuni mi si farà l'obbiezione che in questa guisa distribuendo i soccorsi alle famiglie dei soldati, e non facendo diverse categorie secondo i maggiori o minori bisogni delle medesime, non si potrà essere esattamente giusto. Lo so, teoricamente parlando; ma se voi stabilite diverse categorie di bisognosi, date adito in pratica all'arbitrio ed agli abusi, conseguenti dal medesimo, ed inoltre gl'individui soccorsi si lamenteranno ogniquivolta saranno esclusi dalla categoria dei più bisognosi; ed io credo che le leggi migliori sono quelle che di più generalizzano, senza cadere in tante distinzioni di specie, e che, semplici, facili nell'applicazione, sempre più si allontanano dall'arbitrio.

Signori, questo mio progetto di legge avrà bisogno di molte modificazioni, ed io al certo confido che esse verranno proposte con molta saviezza dalla Commissione che sarete per nominare onde l'esamini: ma il principio parendomi giusto, opportuno e filantropico, credo di non dover spendere ulteriori parole per pregarvi a prenderlo in considerazione, e siccome trattasi di oggetto di guerra, spero che vogliate dichiararne la relazione d'urgenza.

Nel perorare la causa delle povere famiglie dei soldati, e nel procurare ch'essi combattendo valorosamente per la patria siano tranquilli sulla sorte dei loro cari, permettetemi che io venga a dichiarare che io mi unisco con voi tutti per formare i più caldi voti acciocchè al più presto si rompa quel muro di ghiaccio che innalzava l'esoso armistizio. Ah sì, in questi supremi momenti non si perda un tempo tanto prezioso nella vanità di belle e sonanti parole, ma prepariamo il paese a fatti egregi. Più non si veggano depredate le belle contrade di Lombardia e di Venezia ed irrigate di sangue italiano. Non ridano più i lurchi oppressori della nostra inazione, e non l'attribuiscono a vile timore; ma rammentino i giorni per noi gloriosi quando il tricolore vessillo li ricacciava fin dentro le mura delle loro fortezze. Si corra prontamente alla riscossa, e s'impreda una guerra veramente nazionale, guerra d'insurrezione, guerra di strage per lo straniero. Se non faremo tale guerra, dove traboccheranno quelle passioni